

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 29 Ottobre

Esposizione Nazionale Artistica VENEZIA 1887

(Lettera ventunesima)

Niccolò Barabino — Società Musiva Veneziana — Giulio Carlini — Concerto di chiesa — Serenata del maestro Tessarin — Sinfonia in mi minore del bar. Alberto Franchetti — Cantata del maestro Franco Faccio — Illuminazioni e concerti — Biglietto d'ingresso a mezza lira.

I.

Si fu allo stabilimento della Società Musiva Veneziana ch'io vidi, per la prima volta, delle opere del valente pittore Niccolò Barabino. L'artista serio e poderoso aveva dipinto, diremo così, i cartoni dietro i quali la Società Musiva doveva approntare i Mosaici che poi sarebbero stati collocati sulle lunette della facciata di Santa Maria del Fiore in Firenze. Vidi, per la prima volta, le sue Madonne e le sue Sante le quali, senza essere piene di quell'ascetismo che spirava dai volti e dalle movenze degli antichi artisti italiani, piacciono tanto per la gentilezza che irradia da tutto il loro essere e per quell'aura tranquilla che s'irradia dalle loro teste pensose. I suoi quadri, a prima vista, paiono degli affreschi; ma è tanta la bravura, onde il Barabino drapppeggia i manti de' suoi santi, che si resta incatenati dinanzi alle sue tele. I lavori della Società Musiva, eseguiti di sui cartoni del valente artista, riuscirono veramente una bella opera d'arte: e quando furono scoperti alla luce del sole e alla ammirazione del pubblico, i pubblicisti andarono a gara nel magnificare i Mosaici stupendi della Società mentovata, la quale s'era di già fatto un bel nome con altri lavori di lena eseguiti innanzi. E poiché, per incidenza, sono a parlare della Società Musiva, lasciatemi ch'io parli un po' di questo Stabilimento che portò e porta alta la bandiera dell'arte dei Mosaici. All'Esposizione Artistica Nazionale di Venezia, essa ha esposto poco: ma sarebbe il caso di ripetere quel detto di Alessandro Manzoni ne' suoi *Promessi Sposi*: *pochi ma buoni, come i versi del Torti*. E, difatti, la Società Musiva, tra alcuni altri oggetti, ha esposto un ritratto del compianto Sindaco di Murano, Antonio Coleoni: un ritratto insuperabile che ferma i visitatori che stanno per entrare nella prima sala di pittura.

La casa summentovata venne fondata nel 1876: si occupò di Mosaici e di tutti i generi e di tutti gli stili (come quadri, figure, ornamenti e ritratti), per decorazioni interne ed esterne di Palazzi, Chiese e Teatri. Esegui ed eseguisce pietre scolpite e ricordi monumentali in marmo con iscrizioni ed ornamentazioni in mosaico. Gli smalti vennero e vengono forniti dalla rinomata fabbrica di smalti per Mosaici in oro, argento e in tutti i colori, diretta da Lorenzo Radi, figlio, il quale seguì e segue le tradizioni del padre, che portò l'arte dei mosaici ad altezza inespugnabile. Ad attestare il buon gusto, onde la Società Musiva compì i suoi lavori, stanno le premiazioni conseguite in così ben tratto di tempo. Ottenne il Diploma d'onore dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nel 1880: la Medaglia d'Oro all'Esposizione Industriale Italiana di Milano nel 1881 e all'Esposizione Universale di Melbourne 1880 1881: la Menzione Onorevole all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878 e a quelle di Torino nel 1880 84: la Medaglia d'argento alla Esposizione Nazionale di Torino 1880 84 e la Ricompensa di merito all'Esposizione Nazionale di Napoli nel 1887.

Né qui si ferma né fermerà la So-

cietà Musiva: essa, certo, concorrerà ad altre Esposizioni, da cui nuove premiazioni otterrà: essa continua e continuerà ne' suoi lavori, i quali, fregiando i palazzi e le chiese dell'estero, attesteranno con quanta assiduità, con quanto amore e con quanta bravura si sappia tenere in Venezia la bandiera d'una delle arti più belle: le cui meraviglie risplendono, sur un fondo d'oro, sulla facciata e nell'interno della divina Basilica, i cui prodigi artistici arrestano il forestiere che viene a Venezia dalle plaghe più lontane.

Ed ora, dopo questa digressione, torniamo all'artista Barabino e parliamo un po' dei quadri esposti alla Mostra veneziana.

II.

Il Barabino ha due quadri: *Cristoforo Colombo a Salamanca* e *Quasi oliva speciosa in campis*.

Il divinator d'un nuovo mondo sta dinanzi a' suoi giudici: nell'occhio sbarrato e come intensamente fisso ad un punto si legge tutto il dispetto di quell'anima che sente l'esistenza d'un'altra terra e d'altri esseri, mentre nelle faccie dei frati si vede palese la canzonatura e l'ironia. Un solo frate, con le braccia posate sullo schienale del banco, su cui sta seduto Colombo, e con la testa inclinata, con un volto tra la compassione e la curiosità, guarda il grand'uomo. E questo frate è, per me, una delle più belle figure e una faccia su cui si dipinge nettamente quel che passa per l'anima di quel monaco, il quale è, forse, impastato più d'amore che di odio: odio e crudeltà piena d'ironia che trapelano invece dai volti degli altri frati i quali, andandosene, e lanciando delle lunghe occhiate di derisione a Colombo, mormorano, forse, nel loro cuore cattivo: — povero illuso!

Ma nella faccia del grande viaggiatore, che sente battere nel suo cuore i palpiti di altre genti, di cui nessuno ha fino allora sospettato l'esistenza: ma nella faccia dell'uomo, arso dalla febbre del vero e del genio, unitamente ad uno sgomento precario, si legge anche tutta l'energia di quella anima, la quale non si sente atterrata, e che anzi da quella difficoltà, che si frappongono al suo disegno, acquisterà novello vigore.

Un altro quadro ha dipinto il Barabino; e in esso ha rappresentato ancora una volta il genio in lotta, con l'oscurantismo: Galileo Galilei, a cui si vorrebbe far dire « che la terra non si muove e che il sole sta fermo ». Ma il vecchio, grande nell'anima, sente nella sua mente la verità inconfutabile della scoperta: e tutti quei pigmei, che lo attorniano, con l'intento di fargli negare ciò ch'egli ha detto e provato, scompaiono ad un tratto: ei sorride col sorriso del genio per tutti gli espedienti di quei piccoli esseri cattivi, nel mentre con l'occhio della mente vede il sole, centro di vita e di forza, che non si muove: vede la terra che gli va attorno come desiderosa di attingere da lui vita e calore: e l'anima sua è slanciata negli spazi dell'infinito, nelle meraviglie del cielo, dimenticando quei gnomi che, al paragone di tanta grandezza siderea, diventano quasi degli infinitesimi incalcolabili. E poiché la sua mente vaga per gli spazi sereni, sente come l'eco d'una armonia che è ignota del tutto a quegli esseri che l'attorniano e che vorrebbero schiacciarlo coi loro sofismi e con la loro bava.

Il Barabino, come vedete, è ben alto ne' suoi concepimenti: egli sogna l'arte grande e ne' suoi quadri storici mette la lotta tra il genio e l'oscurantismo con tale potenza, con tale verità, da farli riescire sempre vivi e sempre palpitanti: sono qua-

dri i suoi che parlano alla mente ed al cuore.

L'altro quadro del Barabino me ne fa rammentare altri dello stesso autore, dipinti perchè servissero da cartoni alla Società Musiva per le lunette della facciata di Santa Maria del Fiore.

Quasi oliva speciosa in campis. La Madonna con in braccio il bambino: a sinistra di chi guarda, una rama di olivo con un fondo gentilissimo. Tanto questa Madonna che quelle dipinte per i Mosaici di Santa Maria del Fiore hanno il viso lungo ed affilato: dalla loro faccia non spira, certo, il misticismo che spira dai volti soavi delle madonne del Giambellino: ma sono pensose, ma sono dolcemente tranquille.

III.

Ed ora lamentiamo la perdita di un altro artista veneziano: d'un artista che agli accademici de' suoi tempi parve un rivoluzionario: d'un lavoratore che empi de' suoi lavori e de' suoi ritratti l'Italia, la Francia e la Germania: vogliamo dire, Giulio Carlini.

Ammalato gravemente da qualche tempo, lui, che espose alla Mostra Artistica Venezia nel 1880, *Amedeo VI di Savoia alla pace di Torino, l'Esercito italiano negli ardui cimenti del 1882*, lui, che godeva la simpatia di quanti avevano il bene di conoscerlo, si spense da pochi giorni, compianto da tutta Venezia. Ebbe onori solenni. E così dopo Giacomo Favretto, cui la morte rapiva crudelmente all'arte ed alla famiglia, moriva un altro artista il quale s'era consacrato tutto a due dei più nobili affetti della terra: all'amore dell'arte e a quello della famiglia. Benchè preparati lentamente alla crudele catastrofe, i congiunti e gli amici non pochi rimasero addoloratissimi per la scomparsa d'un uomo che recava nella sua persona bella e nella foggia di vestire le tradizioni geniali, ormai sprezzate, degli antichi artisti. Ed ora giace anch'esso colà, dove da pochi mesi dorme quell'altro simpatico artista che seppe con tanta verità e naturalezza ritrarre Venezia con le sue belle popolane, co' suoi canali, con le sue calli e co' suoi ponti.

IV.

Le prove del Concerto di Chiusura sono già cominciate sotto la direzione dell'illustre maestro Franco Faccio.

Vi assicuro che la Serenata del maestro Angelo Tessarin costituirà di per sé stessa un vero avvenimento artistico, eseguita come sarà, inappuntabilmente, da 81 professori di Orchestra e da 75 coristi. Magistrale è pure la Sinfonia in mi minore del Barone Alberto Franchetti: bellissima la Cantata del maestro Franco Faccio. Il Salone (in cui avrà luogo il Concerto il 31 del mese corrente, alle ore 3 pom.) sarà illuminato a luce elettrica: avranno libero accesso alla Sala coloro che nel giorno suddetto avranno acquistato il biglietto d'ingresso alla Mostra, che sarà di lire 2: per chi desiderasse poi di sedere ci sono: poltrone a lire 3: sedie numerate delle prime file a lire 2: sedie numerate delle ultime file, lire 1. Le prenotazioni sono moltissime, e siamo proprio nel caso di dire: chi viene ultimo non trova più posti. Gli azionisti, gli autori delle opere esposte e le persone munite della tessera permanente della Stampa avranno libero ingresso al Salone. Nelle sere del 30 e 31 Ottobre, a cura del Municipio, ci sarà illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco: ci saranno dei Concerti di Bande Musicali e illuminazione a bengala del Bacino di San Marco. E, perchè tutti possano godere tutti questi divertimenti, ci sono treni speciali e riduzioni ferroviarie su tutte le linee. Nei giorni 27, 28, 29, 30 corrente il biglietto d'ingresso è ridotto a mezza lira: talchè muovetevi tutti e venite a Venezia.

Venezia, 28 ottobre 1887.

LUIGI VIANELLO.

Echi del Banchetto

(Dal Progresso di Piacenza)

Quando fummo al levar delle mense io chiesi al mio vicino di destra, vecchio amico mio, non secondo ad alcuno fra i prmissimi giornalisti d'Italia, e poderoso campione della destra onestamente classica, o, se piace meglio, della destra classicamente onesta, chiesi: — « E bene: siete contenti? »

L'amico mio non mi rispose che con un sorriso. Ma quel sorriso era, o a me parve, melanconico.

E prima del discorso, l'amico mio, che è Cesare Gueltrini, direttore dell'*Euganeo*, era l'anima dell'allegria sbrigliata che scoppiava al nostro angolo di tavola, dove, con Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) con Clemente Levi, con Ferruccio Macola, si faceva un piccolo scandalo: quel tanto di chiasso che bastava giusto a tener desti alcuni onorevoli senatori i quali, dopo l'inevitabile *punch* alla romana — che era un *punch* alla eschimese, o Dio mi danni — si abbandonavano ad un dolcissimo pisolamento.

Or bene: siccome Cesare Gueltrini fa della politica non di mestiere, quasi nemmeno d'arte, ma bensì di passione calda, nobile e viva; così in quella sua leale fisionomia di romagnolo intelligente, che si veniva man mano oscurando, io constatavo un progresso di demolizione spirituale, una distruzione di speranze ardenti che gli onor. nostri avversarii avevano concepito, e che sfumavano — ahimè! come le trenta lire del banchetto. *Vanitas vanitatum!*

E c'era di che. Per essere in-zuccherata, la pillola che i nostri onor. avversarii inghiottivano, non era meno una pillola. La primissima dolcezza non ne era giunta alla gola, che già ne risaliva l'improvvisa amarezza al palato!

Fa bisogno di mettere in bacheca quanto gli onor. nostri avversarii vanno affannosamente fabbricando — in materia di presunzioni e di lusinghe — dal giorno in cui gli onor. Crispi e Zanardelli raggiunsero il potere fra gli abbracciamenti della destra trasformista, che non potendo schiacciarli col piede tradiva visibilmente l'intenzione di soffocarli colle carezze?

Non fa bisogno. Noi fin d'allora pensammo: « Così si abbraccia una « suocera che mette la discordia « in casa! »

Vediamo un po' adesso; e, per migliore intelligenza del sig. lettore, analizziamo questo discorso tanto atteso, e... travolto via per le lande grigie del passato.

Politica parlamentare: — I nostri onor. avversarii dicevano: Crispi continuerà l'opera di Depretis!

Crispi afferma: io sono l'uomo delle mie opere; io sono figlio del mio passato; nulla debbo, nulla

voglio togliere al mio passato! Io voglio la ricomposizione dei partiti!

Il passato dell'onor. Crispi si riassume facilmente; guerra aspra alla bacchettoneria monarchica, alla ipocrisia conservatrice mirante non a conservare le interne libertà, ma a distruggerle, pel maggior beneficio della reazione clericale e sanfedista!

E il presente dell'onor. Crispi si riassume — quanto al Parlamento — così: Ricomposizione dei partiti!

Dunque perciò che riflette la politica parlamentare, i conservatori non la imbroccarono. Crispi accetta tutti, non si sottomette ad alcuno. Il trasformismo è morto nel senso che, agli occhi del governo, assume le parvenze del Cavallo di Troja!

E una!

(E questa ricomposizione dei partiti egli, la vuole « non per l'ostinazione di certe forme teoretiche, che non abbiano valore pratico; di certi convenzionalismi a cui possano e debbano ribellarsi gli spiriti superiori; ma perchè l'esistenza di due partiti legali corrisponde, così all'indole umana, divisa fra la aspirazione e il calcolo, che alla necessità di un libero governo, nel quale le generose audacie han d'uopo di essere frenate dalla titubante meditazione. »)

Politica interna: — La conosciamo: dura da sette mesi. E in questi sette mesi, ben pochi sequestri di giornali — o sequestri ufficiosamente sconfessati.

Non più arbitrii polizieschi, o arbitrii prontamente puniti. Diventata un fatto reale la responsabilità dei pubblici funzionari. Ripristinato l'onore delle leggi, e il rispetto ad esse.

Premiate le benemerente. Repressi, se non soppressi gli abusi. Tornata la calma negli animi. Rinata la fede nella giustizia. Risorta la stima pel governo. Tornato libero il pacato svolgimento di tutte le opinioni; permessa la pacifica propaganda di tutti gli ideali. Non più sbizzarrimenti contro i nastri rossi. Non più processi politici. Non più repressioni forsennate di scioperi. Non più « caccia al radicale. »

Questa la politica interna dell'on. Crispi nei trascorsi sette mesi. E questa la politica interna che egli ha ripromessa e riaffermata.

Or questa politica interna ci va. Noi la desiderammo e la chiedemmo sempre. Se piace, finalmente, anche ai nostri onor. avversarii che l'hanno sempre combattuta, e bene, tanto meglio, per Dio!

Teniamo atto del ravvedimento.

(Ei fa comprendere di volere perfino la riforma dello Statuto; Francesco Crispi non fa reticenze in proposito; egli convenne bensì che esso deve restare patto fondamentale fra dinastia e popolo,

ma aggiunse « ch'esso non deve già offrire ai nuovi bisogni, alle nuove aspirazioni, quella cieca resistenza che è delle istituzioni soltanto, destinata a morire. » Ne siete contenti o trasformisti? Vorreste un punto più alto e più atto ad accontentare? — E dire che fu la prima volta che un presidente dei ministri proclamò la necessità della riforma dello Statuto, ritenuto finora intangibile, o che lo stesso Re per questo discorso mandò le proprie congratulazioni!

Politica estera: — Anche qui l'onore Crispi è stato chiaro. Vuole la pace, e per ottenerla accetta i trattati colle potenze centrali. Ma vuole la pace; non la guerra contro la Francia alla quale ci spingono certi diarii moderati. Ma protesta contro una guerra franco italiana che dichiara, nettamente, qualunque ne fosse l'esito, esiziale ai due paesi, ed alla civiltà del mondo!

Eh! Ma che cosa andiamo predicando noi tutti i giorni, se non questo appunto?

Non è ancora tutto ciò che vorremmo, perchè esistono dei trattati che l'onore Crispi non ha fatto. Ma è gran parte di ciò che vogliamo. E non dovremmo rallegrarcene?...
Del resto possono rallegrarsi anche i nostri onori avversarii. Confrontino ciò che i loro giornali scrivono della Francia, con ciò che l'onore Crispi, affettuosissimamente ne disse. E si rallegrino pure!

Politica chiesastica. — Nessuna conciliazione col Vaticano. Nessuna alleanza coi clericali.

(Poichè dopo aver riconosciuto che la libertà della chiesa è più larga e sicura in Italia che in qualunque altro stato, egli disse che il governo non intende di menomarla « ma intende di esserne, rispettandola, rispettati » e in questo concetto il governo non vuole nemmeno derogare.)

I « conciliazionisti » gli alleati dei « Padri di Famiglia » battano pure, se ne hanno il coraggio, le mani, e, in questo caso, viva la coerenza!

Politica orientale: — Incremento ed affermazione delle quattro nazionalità balcaniche. Dunque anche della nazionalità greca.

Battano le mani coloro che entusiasticamente approvarono la dimostrazione navale contro la Grecia! Adesso è il momento!

(O Robilant, dove si possono portare gli amici tuoi, e dove nasconderti pel delitto del Pireo?)

Politica africana: — Nessuna conquista. Anzi, qualunque conquista altamente condannata!

Comincino adunque, i nostri avversarii, a rimettersi in tasca la Tripolitania.

E quanto all'Abissinia, siamo intesi. Crispi vuole: « ottenere un confine, e assicurare il benessere dei nostri presidii, in quell'Africa, dove, bene o male, è vano ormai ricercarlo, (dice l'on. Crispi) — ci siamo insediati. »

Ottenere un confine; assicurare il benessere dei nostri presidii.

Noi preferiremmo tornarcene senz'altro in Italia.

Ma poichè, per confessione dell'on. Crispi, anche la guerra d'Africa è compresa nella liquidazione del trasformismo leviamoci questo

dente il meglio che sia possibile. Vuol dire che i contribuenti sapranno chi ringraziare!

In complesso, pertanto, il discorso dell'onore Crispi ci rassicura. E se, come non dubitiamo alle parole terrauno dietro i fatti; licenziata che sia questa Camera balorda, sorta per le violenze criminose di Casalis e di Morana, l'Italia potrà inaugurare un'era di pace, di raccoglimento, di fecondo lavoro e di libertà!

(Concludendo con parole dell'ottima Lombardia e che il Bacchiglione fa proprie l'onore Crispi ha bandita — secondo noi — da Torino con lealtà e sicurezza, la buona novella: egli è saldo e coerente uomo, può fare molto, per ciò che egli è per se stesso può fare moltissimo per l'alta fortuna politica che ora lo seconda; ma, lo comprendano e ci pensino per davvero i liberali sinceri; anche un uomo del valore dell'on. Crispi ha bisogno — più che dell'universale applauso — ed egli lo ha detto — di una seria, forte, degna falange di operatori nel Parlamento e nel Paese.

L'appello a questi egli lo ha rivolto per coloro che non amano la demolizione, ma la ricostituzione; i liberali veri, d'ogni regione d'Italia sono avvisati.

Che essi lo comprendano, ed il pensiero patriottico dell'onore Crispi si tradurrà presto in fatto, e darà degni frutti alla Patria!

Vertenza da definirsi

(Nostra cartolina)

Ferrara, 28 ottobre.

Come ricordate, ebbe luogo tempo fa un processo intentato dal Direttore del *Cittadino* di Codigoro contro taluni soci del *Circolo Mazzini* pure di Codigoro.

Ora, mercè l'interposizione di amici comuni, la vertenza entrerebbe in una fase di calma e di pacificazione, essendosene le parti rimesse, per la risoluzione, a tre arbitri.

Il *Circolo Mazzini* lo ha scelto nella persona dell'onore Marin, il quale dovrà trovarsi il 31 c. a Bologna nello studio dell'avv. Venturini.

Io faccio i più caldi voti perchè il dissidio fra le due frazioni della democrazia ferrarese sia presto e per sempre finito e che esse lavorino concordi al raggiungimento di quella parte d'ideale che hanno comune.

Corriere Veneto

DA DOLO

25 ottobre (rit.)

Il pirotecnico Raimondo Interesse di Bari, la banda cittadina di Padova, e i divertimenti autunnali a Dolo.

L'altro ieri s'ebbero a Dolo variati divertimenti fra i quali piacemi notare l'esito felicissimo dei fuochi dell'ormai famoso pirotecnico Interesse di Bari e quello della banda cittadina di Padova a cui s'unì pure gentilmente la società corale Puntiglio dando nell'insieme uno spettacolo grandioso.

Dei fuochi non vi dirò dettagliatamente, perchè sarebbe più che difficile, per me impossibile compito. Di bellezza in bellezza, una vera meraviglia per l'effetto sorprendente; il pubblico entusiasta aveva aperto la bocca ad un ohh! continuato.

Forse mai a Dolo ebbero tale spettacolo, e mentre affermiamo riconoscenza al celebre artista crediamo non errare giudicandolo anche per

parte sua pienamente soddisfatto, poichè gli applausi furono così strepitosi e continui e per ultimo gli stringimani e le congratulazioni tanti e tante ch'egli ne andò veramente commosso. La fama dell'Interesse ebbe meritatamente anche tra noi come a Venezia e ovunque splendida riconferma.

Pure la vostra banda cittadina e l'egregio suo maestro signor Palumbo confermarono la bella fama che godono; e al bellissimo pezzo « Una festa a Napoli » musicato dal maestro stesso, ebbero ripetuti ed unanimi applausi.

Ne va lode al comitato e sub-comitato che tutti insieme s'adoperano pel bene, decoro e vantaggio del paese.

Ne vanno poi segnatamente indicati i sigg. Tolera, Frasio e qualche altro che non nomino per brevità, i quali, lavoratori instancabili, sono ovunque pronti e sempre quando occorra la utilissima opera loro.

— Sabato a sera festa e letteria umoristica nell'ex Villa Campi, ora di proprietà del sig. L. Rodomonte al quale e per la festa di domenica e per la prossima di sabato vanno rese lodi e ringraziamenti.

Vedoppia

Da Mestre

28 ottobre

PER MALGHERA

Ieri seguì la commemorazione in Mestre per la sortita e presa di Mestre, brillante combattimento che diede lustro alle armi italiane nel memorando 1848, e in quell'epopea che fu l'assedio di Venezia sempre di gloriosa memoria e imperitura negli annali del largo martirologio italiano risorgimento.

Adunque ieri quantunque la giornata fosse cattiva per l'incertezza del tempo e per la violenza del vento che imperversava, dalla vicina Venezia vennero i Veterani, circa un centinaio, e molti della Società dei Reduci con medaglia e bandiera.

Preceduto dalla banda il corteo salutò la lapide commemorativa dei polacchi morti gloriosamente per l'Italia nel 1848-49.

Parlò poscia il capitano medico Pasqualigo reduce; indi i veterani e reduci si recarono al Municipio ove il sindaco a nome di Mestre li ringraziò.

Le società erano intervenute colle loro bandiere, v'erano rappresentanze di parecchi altri sodalizi di Venezia, di Treviso, di Padova. Insomma una cerimonia semplice, ma seria e patriottica. Anche il *Bacchiglione* vi era rappresentato.

E. C.

Bagnolo di Po. — Il giorno 25 in questo Comune il cacciatore signor Allegro Attilio, uccise un'Aquila delle più grandi. Mai si è udito dire che simile uccello si sia veduto in questi luoghi, per cui il caso merita essere pubblicato.

Non si ritiene che quest'Aquila possa essere fuggita da qualche seraglio, poichè ha le penne lisce e volava in modo da mostrare di non essere addomesticata.

Venezia. — Al teatro Rossini convenne iersera un pubblico abbastanza numeroso per udire la conferenza del comm. Paulo Fambri sulla camorra a Venezia. C'erano in teatro artisti, industriali, giornalisti ed anche alcune signore.

La conferenza durò oltre un'ora ed in essa il comm. Fambri espose i tranelli, gli imbrogli, gli indebiti guadagni per i quali il forestiere viene a pagare prezzi enormi dagli oggetti prodotti dall'industria veneziana.

Corriere Provinciale

DA CITTADILLA

26 ottobre (rit.)

La Isotta di Princisbek

(Z.) Non oggi la voce della lotta, che noi sosteniamo per il trionfo dei nostri principii, e che continueremo non badando alla bassa calunnia di volgare maldicenza, nè numerando le

defezioni degli amici di ieri — dimentichiamo per ora, e tuffiamoci spensierati in un'onda di armonia — in un'onda di quella gentile ed educata armonia che nella sua operetta ci presta copiosa l'egregio maestro signor Scaramelli Gustavo — registriamo con soddisfazione una pagina che sarà di grato ricordo al nostro paese.

Io qui non voglio portare un giudizio sul valore musicale di quel lavoro, perchè non sono da tanto, ma, ascoltando quanto dicono i più adatti a giudicare, ne risulta che l'operetta dell'egregio maestro ha moltissimi pregi, e prova ne siano i continui applausi ed i bis richiesti. Ed oltre che per il valore musicale va data lode grandissima al sig. Scaramelli per la pazienza con cui seppe istruire giovani, che di musica sono del tutto ignari. Bravissimo e gentile fa il pensiero di offrirgli una meritata corona. A *Isotta di Princisbek* un lieto successo anche in altri teatri.

Quanto all'esecuzione bisogna porre mente che abbiamo persone, le quali si presentano per la prima volta sulle scene. — Benissimo i cori, e qui, a titolo di lode dovrei riportare i nomi di tutti, specialmente di que' graziosi paggetti che cantano così bene nell'atto secondo, ma que' nomi il paese li conosce, e lode migliore siano loro gli applausi che li salutano ogni sera. Le signorine, Bortoluzzi di Venezia, e Schiavinato di Padova, sono due debuttanti; la loro voce piace; badino solo d'essere più animate e corrette nell'azione drammatica ed esse avranno un buon avvenire.

Tutti gli altri sono nostri paesani. Bene la signorina Halek; — il signor Passerin, il vecchio tanore nei *Due Foscarini* fa ancora intendere quella voce delicata, che con dolce memoria i nostri padri ricordano: a lui una fortissima stretta di mano: — il sig. Cremaschi si presenta quale un provetto artista; bravissimo — il signor Tassarolo ha voce robusta; continui nel suo amore al canto, e tutti verranno sempre ad applaudirlo; sempre intonato il capitano Martino, il simpatico amico Masson; a lui un bravo di tutto cuore; — bene le altre parti, i signori Andretta e Petracini. — Inappuntabile l'orchestra: la messa in scena decentissima. E qui devo aggiungere che se la prima sera ci fu qualche incertezza e forse troppo panico ciò non si ripeté nella seconda: dunque di bene in meglio. E i signori forestieri vengano a sentire: Cittadilla non offre una seconda edizione dell'*Otello*, ma vengano e si diventeranno, gustando una buona musica.

Giovedì, sabato, domenica, lunedì rappresentazione.

L'altro giorno due bambine avevano mangiato alcuni semi di *Datura Stramonium*, pianta affine alla *Beladonna*, ed a notte inoltrata furono prese da sintomi, ma chiamato tosto il medico, il giovane dottore Oreste Tombolan-Fava, questi le poté salvare.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — I consiglieri comunali sono invitati alla seduta del Consiglio, che avrà luogo giovedì 3 novembre p. v. al tocco. E' la stessa che doveva aver luogo il decorso giovedì (27 ottobre) ed identico ne è l'ordine del giorno:

1. Concorso del Comune nella spesa per la costruzione degli stabili necessari ad alloggiare un Reggimento d'Artiglieria, e proposte relative.

2. Nomina d'insegnanti per le scuole elementari.

NB. L'argomento N. 1 sarà discusso in seduta pubblica; il N. 2 in seduta segreta.

Fiat Lux! — Sull'angolo tra Via Montona e Via Calvura c'è la sera un buio pesto maldetto.

Ciò è dannosissimo specie per la

gente che segue quella strada venendo dalla Stazione ferroviaria e andando verso San Leonardo, e che bene spesso è moltissima.

Bisognerebbe il Municipio volesse provvedere quell'angolo di un po' più di luce, perchè con quel buio è proprio compromessa la sicurezza delle persone.

Fiera. — Oggi discreto concorso di gente per la solita fiera favorita anche da un tempo discreto.

Affari però non troppi.

Dazio consumo. — Vi sono vari lamenti pel diverso trattamento fra i negozianti del suburbio e i cittadini.

Difatti pel minor dazio i bottegai del di fuori possono dare la roba a minor prezzo dei cittadini e così ne avviene che specialmente nei borghi la gente esce dalle porte cittadine per gli acquisti.

I consumatori — e ciò è l'importante — ne sentono un vantaggio, ma ciò non toglie che sia tutt'altro che equa la distribuzione di pesi fra i vari bottegai di cui alcuni trovansi in migliori condizioni che alcuni altri.

Un padovano aggredito a Vicenza. — Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

Fuori Porta Padova, vicino alla ferrovia, sono incominciati da tempo i lavori dell'acquedotto padovano.

Durante la notte un guardiano veglia il tratto di via in lavoro perchè qualcheuno non rubi attrezzi e legname.

Però il legname mancava lo stesso, e molto di frequente.

L'ing. Colle soprintendente ai lavori decise di cambiare la guardia notturna, e martedì sera incaricò un altro operaio del servizio.

Il guardiano scacciato seppe alla sera di essere stato sospeso.

Sulla linea trovò l'ing. Colle, poco dopo di aver sentito la disposizione presa per lui.

Il guardiano improvvisamente gli saltò addosso, lo abbracciò e lo gettò a terra.

La guardia nuova, lontana, vide tornare l'ingegnere senza cappello, sporco e alterato.

L'aggressore fuggì, e non si sa ancora dove sia.

Il fatto fu denunciato alla P. S.

Diario di P. S. — Due arresti per mancanza di documenti comprovanti i recapiti.

Trattenimento a Voltabarozzo. — Nella sala gentilmente concessa dal sig. Cardin Valentino, giovedì sera alcuni giovanotti di questo paese diedero un trattenimento vocale strumentale, diretto dall'egregio maestro sig. Soranzo. Il geniale ritrovo non poteva riuscire più animato stante il numeroso concorso di invitati, dei quali molti del gentil sesso.

La perfetta ed ammirabile esecuzione con cui l'intero programma venne eseguito da tutti i dilettanti indistintamente, diede occasione al numeroso uditorio di prorompere in frequenti e meritissimi applausi.

Esaurito il programma, quei bravi giovanotti, animati dai dolci suoni e dalla presenza di tante gentili signorine, credettero bene por fine al trattenimento col ballo per cui trasformata in pochi momenti la sala si diedero alla più briosa ed animata danza che si protrasse fino al mattino.

Artisti concittadini. — Apprendiamo dalla *Gazzetta di Napoli* che al Teatro Bellini di quella città si distinse assai nel *Salvator Rosa* di Gomez il nostro concittadino baritono Scaramella nella parte di *Masaniello*.

L'Istituto Coletti di Venezia a Padova. — Domani arriveranno in Padova, col tram 1/8 allievi dell'Istituto Coletti di Venezia che prenderanno, crediamo, una refezione al Bassanello.

La musica di questo Istituto suonerà al tocco in Prato della Valle col seguente programma:

1. Magnani, *Marcia d'ordinanza dell'Istituto*, (Banda e fanfara).

- Verdi, Finale II° nell'Opera, *Aida*.
- Canti, Polka, *Befana*.
- Verdi, Finale III° nell'opera, *Don Carlos*.
- Dall'Argine, Mazurka, *Il primo amore*.
- Verdi, Pout-poury nell'opera, *Imasnadieri*.
- Dall'Argine, Pout-poury nel ballo, *Brahmal*.
- Dalla Rovere, Valzer, *Rovigo*.

Caffè Moroni alla « Speranza » fuori Codalunga.
 Soddissfatti sempre più dal felice esito dei precedenti concerti dati fuori Porta Codalunga nell'esercizio Moroni, i distinti professori ciechi fratelli De Gerstemband hanno deciso di darne due di straordinari, l'uno nella sera di domenica 30 ottobre e l'altro nella sera di martedì 1 novembre.

Ecco intanto il programma per domani domenica dalle ore 6 1/2 alle 9 1/2 pom.:

- Gran sinfonia per piano a quattro mani.
- Scena fantastica (per ocarina semplice) *Venere ed i suoi capricci*.
- Pot pourry nell'operetta *Boccaccio*, per piano a quattro mani.
- Fantasia di concerto per violino.
- Grande Valtzer *Le Sirene* per piano a quattro mani.
- Pezzo variato per Flageolet Oboe.
- Le maschere — Il Temporale e Le Campane del *Carnevale di Venezia* per piano a due mani.

Come sono vari gli esimi concertisti e noi speriamo che così il pubblico concorrerà sempre più numeroso ad applaudirli.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.:

- Marcia.
- Sinfonia — *Promessi sposi* — Ponchielli.
- Valtzer — *Le Campane di Cornoville* — Lecoq.
- Pot-pourri — *Donna Juanita* — Suppè.
- Preludio — *Marco Visconti* — Petrella.
- Ballabile — N. N.

Una al di. — Tra due vedove, che ricordano i defunti mariti.
 — Io non dimenticherò mai il giorno, il momento della sua morte. Che colpo terribile fu per me!
 — Da quanto è egli morto, poveretto?
 — Da due o tre anni circa!

Bollettino dello Stato Civile del 27 Ottobre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 3

Matrimoni. — Brion Angelo fu Bortolo, impiegato, con Albieri Clementina fu G. B., casalinga — Pacagnella Battista di Antonio, orologiaio, con Sultato Luigia di Carlo, sarta — Dozzi Ferdinando di Giacomo, droghiere, con Mantoan Angela di Paolo, sarta.

Morti. — Zampirolo Giuseppe di Antonio di giorni 25 — Bortolini Angela di Antonio di anni 25, casalinga, nubile — Cattolici Paolo fu Antonio di anni 64, negoziante, coniugato — Berengan Domenico fu Antonio di anni 66 1/2, vetturale, coniugato — Brugnolo Giovanni fu Lodovico di anni 82, agente privato, celibe — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	99 55
Fine corrente »	99 35
Fine prossimo »	99 70
Genova »	79 25
Banco Note »	1 25
Marche »	2 03,34
Banche Nazionali »	2172
Banca Naz. Toscana »	1170
Credito Mobiliare »	1030
Costruzioni Veneta »	283
Banche Veneta »	370
Cotonificio Veneziano »	208
Credito Veneto »	249
Tramvia Padovana »	—
Guidovie »	80

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« L'attacco e la difesa, l'audacia degli uomini e il pudor delle donne non sono del tutto convenzionali, come la pensano i filosofi, ma naturali istituzioni, delle quali è facile render ragione, e da cui si deducono tutte le altre distinzioni morali.

D'altronde la destinazione della natura non essendo la medesima, le inclinazioni, i modi di vedere, di sentire debbono essere diretti da ciascuna parte secondo le proprie vedute. Non si richiedono i medesimi gusti, né le medesime costituzioni, per lavorare la terra, e per allattare i figli. Un corpo più alto, una voce più forte, fattezze più distinte sembrano non aver rapporto alcuno necessario col sesso; ma le esterne modificazioni annunziano lo scopo del Creatore nelle modificazioni dello spirito umano. Una donna perfetta ed un uomo perfetto, non debbono somigliarsi più nell'anima che nelle sembianze.

Le vane imitazioni del sesso diverso sono il colmo della follia, e fanno ridere i saggi e fuggire gli amanti. » (Rousseau).

Due giorni d'un almanacco

29 Ottobre Sabato — Muore Cirillo D. di Napoli, distinto erudito. 1734 1799 — S. Narciso.

30 Ottobre * Domenica — Muore Simonetta Fr. celebre politico, di Caccuri. 1410 1480 - S. Serapione.

Corriere Teatrale

Diamo il listino settimanale delle rappresentazioni al Teatro Comunale di Bologna:

Sabato 29 ore 8 pom. opera	<i>Lohengrin</i>
Domenica 30 » »	idem
Lunedì 31 » »	Riposo
Martedì 1 nov. » »	<i>Lohengrin</i>
Mercoledì 2 » »	Riposo
Giovedì 3 » »	<i>Lohengrin</i>
Venerdì 4 » »	Riposo
Sabato 5 » »	<i>Lohengrin</i>
Domenica 6 » »	idem

PER I MAESTRI ELEMENTARI

Un buon giornale didattico che tenga al corrente i maestri elementari dei progressi fatti dalla pedagogia moderna non è soltanto utile, ma è necessario per tutti coloro che si dedicano con amore all'insegnamento elementare.

L'unico giornale didattico italiano che risponde perfettamente alle esigenze della scuola moderna, il più economico, il più serio, il più diffuso, il più prontamente informato è senza dubbio

Il Risveglio Educativo

che si pubblica ogni domenica in Milano, in grande formato e che ottenne il *Diploma d'onore* anche in una recente Esposizione didattica internazionale.

Costa:
 per un anno . . . L. 7.50
 " semestre " 4.50
 " trimestre " 2.50

Rivolgersi all'Amministrazione del *Risveglio Educativo*, Milano.
 Numeri di saggio gratis.

Un po' di tutto

La marcia di Stanley. — Secondo lettere particolari, in data di settembre, pervenute da Stanley Pool e delle quali dà notizia la *Pall Mall Gazette*, Stanley si trovava allora con la sua spedizione a 150 miglia dall'Arumimi e continua la sua marcia in avanti in buone condizioni.

Stanley inviò il vapore *Florida* a Stanley Pool per domandar rinforzi d'uomini, ciò che fa pensare cui s'aspetti della resistenza procedendo più oltre. Tuttavia nei distretti che ha attraversati ha trovato buona accoglienza da parte degli indigeni.

Due donne arse vive. — A Bourg due donne stavano raccogliendo le erbacce in un campo per farne dei mucchi e bruciarle. Una giovinetta, certa Palandre, essendosi avvicinata troppo ad uno di questi piccoli roghi s'ebbe incendiate le vesti. La madre accorse alle grida, ma nella confusione non seppe far altro che abbracciare la figlia. Così il fuoco si appiccò anche alle vesti della povera donna. Tutte e due riportarono così gravi scottature da morire poche ore dopo all'ospedale.

Il barone Stern il notissimo banchiere inglese di cui ci è stata ieri l'altro annunziata da Londra la morte — lascia una fortuna di 150 milioni.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Telegrafano da Napoli alla *Perseveranza*:

« Nei giorni scorsi, a un deputato napoletano che gli proponeva un nuovo senatore l'on. Crispi rispose aver fiducia che nel 1888 ci sarà l'approvazione della riforma del Senato in elettivo con suffragio ristretto; e che perciò non proporrà ora nuovi senatori. »

Fu presentato alla Camera un'interrogazione di Francesco Cucchi a Saracco sui criteri del governo e sugli impegni che intende prendere a proposito dei valichi alpini.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma: « Nei corridoi di Montecitorio, circolava ieri la voce che Coppino, dopo il discorso Crispi, dichiarasse a qualche amico del cuore di essere deciso a ritirarsi dal Ministero. »

Ricordasi come lo Sbarbaro, fra l'altro, sia stato condannato ad un anno di carcere per diffamazione sulla sua *Penna d'oro* contro l'avvocato Maccaluso, ex direttore delle *Forche Caudine*.

Orbene, avendo il Maccaluso appreso che il Guardasigilli sarebbe disposto a condonare intera la pena cui venne condannato lo Sbarbaro nel suo processo politico, ma non quella di un anno di carcere per diffamazione dell'avvocato stesso, perchè di azione privata, ha diretta una lettera all'on. Zanardelli, implorando grazia pel suo diffamatore.

La Concetta Sbarbaro sarà ricevuta dal Guardasigilli entro la prossima settimana.

L'on. Crispi, di ritorno da Torino, doveva fermarsi a Genova, ove il sindaco gli aveva preparato anche un pranzetto. I genovesi aspettavano il ministro. Quand'èccolo giunge un telegramma dal Presidente del Consiglio il quale dichiara che per ragioni d'ufficio deve tornare direttamente a Roma per la via di Firenze.

Si può immaginare la delusione del sindaco della Superba, barone Podestà, un fior di moderato, clericale a tempo perso; e le risate della cittadinanza per il fiasco. Il fiero barone diede subito le sue dimissioni, e la giunta clericale moderata fieramente lo ha imitato, e si dice che lo imiteranno fierissimamente tutti i consiglieri clericali moderati.

Insomma un trionfo, di cui l'epilogo è avvenuto l'altra sera alla stazione di Genova. Il barone Podestà andò a salutare il ministro Saracco di passaggio, e seppe da lui che pure di passaggio c'era nel treno il Presidente del Consiglio. Ma l'on. Crispi non s'è fatto vedere; egli doveva passare per la via di Firenze!

Tutto sommato una buona lezione per questa gente che, nei grandi e piccoli municipii, venuta su col trasformismo, e che si vergogna di festeggiare il 20 settembre.

(Nostrì dispacci)

Roma, 29 ott., ore 8 20 ant.

Debbe venne a Massana e fece completa sommissione; effetto eccellente; Kantibay sta radunando i mille cammelli promessi. Alula è assai dimesso.

— I ministri dell'Umbria formularono una delle solite proteste contro lo Stato.

— Annunciasi da Parigi un miglioramento negli apprezzamenti del discorso Crispi.

— Ai primi di novembre si riprenderanno presso il guardasigilli i lavori della commissione incaricata di modificazioni al Codice di Commercio; i lavori saranno spinti senza interruzione.

— Confermansì gli sforzi dei trasformisti per continuare l'equivoco; di qui il fatto che l'*Opinione* finge dichiararsene soddisfatta; notansi invece le note favorevoli del *Messaggero* e della *Capitale*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 28. — Il *Times* crede lo Czar, ritornando a Pietroburgo passerà per Berlino.

Il *Daily News* dice: La Repubblica

Argentina affidò ad una società tedesca la costruzione delle ferrovie.

Berlino, 28. — Il *Reichsanzeiger* dice: In seguito ad un leggero raffreddore, l'Imperatore dovette rinunciare alle caccie di Hubertusstock.

In Bulgaria

Londra, 28. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* accusa la legazione russa di Bukarest di fornire sussidi ai malcontenti bulgari.

Secondo il *Times*, Nelidoff minacciò la Turchia di denunciare il trattato di Berlino, se Coburgo non viene espulso dalla Bulgaria.

Nel Marocco

Londra, 28. — Il ministro inglese a Tangeri ha ricevuto notizie da Mequinez che il sultano trovasi ancora molto ammalato, quantunque sia stato obbligato a mostrarsi in pubblico nella Moschea venerdì scorso.

Londra, 28. — La *Saint James Gazette* annunzia che il governo in caso di complicazioni nel Marocco, insisterà che sia dichiarata la neutralità del porto e del distretto di Tangeri.

Cose francesi

Parigi, 28. — Il *Temps* dice che la Germania, la Spagna e la Russia hanno promesso ufficialmente di aderire all'accordo anglo-francese per Suez.

La Commissione del bilancio ha deciso la soppressione del bilancio dei culti.

Assicurasi nei circoli parlamentari che se la Camera approva l'inchiesta sul traffico delle decorazioni, Grevy si dimetterebbe. Il gabinetto si pronuncerà contro l'inchiesta, ponendo la questione di fiducia.

In Austria

Vienna, 28. — La Camera approvò in seconda e terza lettura il progetto autorizzante il governo di regolare provvisoriamente i rapporti commerciali con la Germania e l'Italia, tutt'al più fino al 30 giugno 1888.

Durante la discussione il ministro del commercio fece osservare che la Germania ha già espresso disposizioni, onde entrare in negoziati per trattato di commercio, mentre con l'Italia i negoziati sono già avanzati.

Vienna, 27. — La delegazione ungherese elesse il cardinale Haynald a presidente, il conte Tisza a vicepresidente. L'imperatore riceverà sabato le delegazioni.

F. ZON, Direttore responsabile.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Nuovo Negozio

Il sig. Gamba Giovanni avvisa il pubblico che in via Ponte Corvo aperse un nuovo negozio di tappezziere, incaricandosi di eseguire qualunque lavoro ed a prezzi onestissimi.

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la *Tosse*, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola*, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

PILLOLE D'ORO
 FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco né d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle *Emorroidi*, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la *Gotta* col cessare dell'infiammazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

Miracolo

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

(Vedi: *Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi* in IV. Pagina).

L'ESTRAZIONE DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3751. Serie 3°

L'Unica che presenti tante probabilità di grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p. v. NOVEMBRE

Si avvertono pertanto coloro che intendono acquistare biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri per concorrere rispettivamente alle vincite principali di

Lire 200000, 250000, 297500 e 304500

oltre a moltissime altre di minor importanza, a voler sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti costano **UNA LIRA** caduno

e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta

In **Genova** presso la Banca F.lli Casaretto di F.sco.

In **Milano** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Padova** presso Carlo Vason e Giovanni Greshan, cambio-valute.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442 TEATRO VERDE

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

IL SARTEI BALDI GIUSEPPE

avendo chiuso il negozio in Via del Sale avverte la sua numerosa clientela di tener laboratorio in sua casa, Via *Fabbi* N.° 355.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

DROGHE - COLONIALI

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

Per la prossima commemorazione dei defunti

ASSORTIMENTO CERE
A PREZZI DISCRETISSIMI

A richiesta spedizione pacchi postali di scatole di

F A V E

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE
Baratti e Milano di Torino.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur
L'Esercito e L'Eleganza

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ristabilisce, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed aniflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergelina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.



Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Richissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.